



I TRE MOSCHETTIERI D'ARTAGNAN

un film di Martin Bourboulon

con Eva Green, Vincent Cassel, Louis Garrel, Romain Duris, Pio Marmai, François Civil

sceneggiatura: Matthieu Delaporte, Alexandre de La Patellière;
fotografia: Nicolas Bolduc; montaggio: Célia Lafitedupont; musiche:
Guillaume Roussel; produzione: Chapter 2, Pathe films; distribuzione:
Notorious Pictures

Francia, 2023 - 121 min



D'Artagnan, giovane e vivace guascone, viene dato per morto dopo aver cercato di salvare una ragazza da un rapimento. Quando arriva a Parigi, cerca in tutti i modi di scovare gli aggressori ma non sa che la ricerca lo condurrà nel cuore di una vera guerra che mette in gioco il futuro della Francia. Alleandosi con Athos, Porthos e Aramis, tre Moschettieri del Re, D'Artagnan affronterà le macchinazioni del Cardinale Richelieu. Ma, innamorandosi di Costance, la confidente della Regina, si metterà in serio pericolo guadagnandosi l'inimicizia di colei che diventerà il suo peggior nemico: Milady.

«C'è un doppio piacere nell'affrontare un'opera così emblematica - come spettatore e come regista - che si scatena contemporaneamente. Poi è arrivata la fatidica domanda: come si fa a fare un film di cappa e spada nel 2022? Si trattava quindi di ricreare un contatto con questi grandi film d'avventura, che narravano di viaggi individuali e di Storia con la S maiuscola. Tutti ricordiamo la trama de I tre moschettieri, il senso dell'onore e della fratellanza che vi è raccontato, la grandiosità delle battaglie. Quando ripenso a ciò che questo romanzo rappresentava per me quando ero bambino, mi viene in mente qualcosa di grande.» (Martin Bourboulon)

«Una rilettura dell'opera di Alexandre Dumas, che ha già subito più di trenta adattamenti per il grande schermo. C'è chi si è divertito a stravolgerla (...) e chi a parodiarla. Il regista Martin Bourboulon e gli sceneggiatori Alexandre de La Patellière e

Matthieu Delaporte (...) hanno lavorato alla riscrittura della trama originale, cercando di portare un nuovo sguardo e un'energia fresca a una storia classica che ha fatto la storia del cinema. (...) La regia di Martin Bourboulon riesce a mantenere un equilibrio tra il tono leggero e l'azione avventurosa e si appropria del testo di Dumas con rispetto e modernità e rende il film apprezzabile» (Matteo Di Maria, sentieriselvaggi.it)

«Non c'è decennio nella storia del cinema che non abbia almeno un suo film su I tre moschettieri e così arriva I tre Moschettieri - D'Artagnan. Un adattamento (...) che si rivela serio ma non serio, ironico ma non comico, un perfetto equilibrio di toni che si mette al servizio di una sontuosa messa in scena. Il cinema che propone Bourboulon è solido e consapevole (...) ma capace di essere contemporaneo senza farsi travolgere dalla modernità dei blockbuster. Ci si sporca, in I tre Moschettieri - D'Artagnan, si sentono i colpi di spada, di pistola, le botte, il sapore del sangue e della terra, ma allo stesso tempo si sorride, con quel sorriso beffardo e sornione dei moschettieri, Athos, Porthos e Aramis così come abbiamo imparato ad amarli nella tradizione letterario-cinematografica che tante volte li ha raccontati. (...) L'aspetto davvero esaltante del film è che siamo di fronte a una storia che riesce a costruire una sua epica, un suo respiro romanzesco, una personalità davvero rara nel cinema contemporaneo. L'adattamento di Delaporte e de la Patellière coinvolge e convince, e usa come strumento narrativo di forza, non solo come orpello, l'investimento impiegato nella messa in scena, nei costumi, nella ricchezza di dettagli che contribuiscono a regalare credibilità alla storia.» (Chiara Guida, cinefilos.it)

«I tre moschettieri: D'Artagnan subito spicca, e si fa notare, per la sua voglia di prendersi sul serio senza essere serio, e per la sua capacità di unire classicismo e contemporaneità senza mai perdere l'equilibrio, o farsi baraccone. (...) è cinema: buono e solido. Dove per cinema qui s'intende soprattutto la capacità di raccontare una storia utilizzando tutti gli strumenti che il mezzo mette oggi a disposizione di un regista, ma anche la sua tradizione, e la sua classicità. (...) Che I tre moschettieri: D'Artagnan riesca a essere contemporaneo senza essere inutilmente postmoderno, e classico senza apparire antiquato, è qualcosa che si vede e si capisce anche nel mondo in cui la sceneggiatura ha deciso di equilibrare la fedeltà e i tradimenti rispetto al testo di Dumas. Un testo che è perfettamente riconoscibile, anche e forse soprattutto lì dove il film si prende le sue giuste libertà. Se i moschettieri sono quelli che conosciamo benissimo, e se i protagonisti sono i loro migliori interpreti almeno da decenni a questa parte, ecco che la Milady interpretata da una radiosa Eva Green che pare nata per la parte e che diventa padrona della storia quando appare, devia rispetto alla tradizione, diventa più fattivata, spietata, e moderna. E se Bourboulon, Delaporte e de la Patellière hanno calcato sull'aspetto di guerra di religione già contenuto nel romanzo, e messo in scena un vero e proprio attentato terroristico "al cuore del regno", non può non far pensare a certi risvolti contemporanei, e a tragici fatti accaduti realmente in Francia pochi anni fa: ma senza mai che questo diventi pesante portato allegorico, capace di spostare, o affossare, l'epicentro di un grande romanzo d'avventura. Ecco, è proprio la sua grande e esplicita natura romanzesca, a fare di questo I tre moschettieri: D'Artagnan, un film capace di una sua epica. (...) Una natura romanzesca che avvince, appassiona, coinvolge. Una natura romanzesca che si fa forte dell'attenzione evidente ma mai compiaciuta ai costumi, alle scenografie» (Fedrico Gironi, comingsoon.it)



Città di
Cologno Monzese



barz and hippo.com
il posto al cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it